

Il match di Houston

CLAY-ELLIS STASERA IN TV (ALLE ORE 22)



HOUSTON, 26. Dopo le operazioni di peso effettuate nel pomeriggio, Clay ed Ellis hanno trascorso in completo relax le ultime ore della vigilia prima di salire sul ring alle ore 22,45 locali (che corrispondono alle 4,45 di domani martedì in Italia). Forse stanchi delle polemiche e delle battute dei giorni scorsi i due pugili hanno evitato di incontrare i giornalisti: hanno preferito distrarsi nel Luna Park (come Clay) o riposarsi (come Ellis) per essere pronti a dare il meglio di se stessi sul ring.

Alla bilancia Clay ha marcato un vantaggio di 15 chili su Ellis: egli infatti ha segnato kg. 100,500 mentre Ellis ha accusato kg. 85,500. Quando incontrò Joe Frazier, il 9 marzo scorso, Cassius Clay pesava kg. 97,500.

Pur rinunciando ai suoi abituali atteggiamenti polemici Cassius Clay ha cercato di rendere meno monotona la cerimonia: quando Ellis è salito sulla bilancia, ha scherzosamente messo un piede sul piano aggiungendo diversi chili al peso del suo avversario. L'episodio non ha mancato di divertire tutti, Ellis compreso. Clay ha confermato che dopo il match con Ellis sosterrà un altro paio di incontri e poi s'isolerà di nuovo a Frazier (il quale però ha fatto sapere che per tutto quest'anno non intende mettere in palio il titolo).

Anche per questo la febbre dell'attesa è salita a livelli notevoli nelle ultime ore. Sono circa 30 mila gli spettatori che hanno riempito in ogni ordine di posti l'astrodomo di Houston (per un incasso di 186 milioni di lire); ma almeno un altro milione di persone ha assistito al match usufruendo della televisione a circuito chiuso installata in 200 sale sparse negli Usa e nel Canada.

La registrazione del match sarà poi diffusa in tutto il mondo. In Italia il film, portato gratuitamente dagli Usa in aereo andrà in onda alle 22.

NELLA TELEFOTO: i due pugili al peso.

Al meeting di atletica di Viareggio

Gli azzurri vittoriosi su Spagna e Grecia

Questi i punteggi: Italia-Spagna 121-91; Italia-Grecia 130-81; Spagna-Grecia 115-96

Nostro servizio

VIAREGGIO, 26. Meno pubblico di ieri sera allo Stadio dei Pini per la seconda giornata del triangolare tra Italia, Spagna e Grecia. Si comincia con i greci ed ostacolati Ballati (quarta corsia) conduce la danza con apparente sicurezza, ma scende barcollando dal sesto ostacolo e in curva viene raggiunto dal greco Tziortzis e dallo spagnolo Suarez-Canal. Dall'ottavo al decimo ostacolo il terzetto procede pressoché appaiato, ma è evidente che Ballati ha ormai dato tutto. Mentre Tziortzis va verso la vittoria in 50"9 Ballati oltre che da Suarez-Canal viene superato anche da Giannardi e da Soriano, secondo quindi Suarez-Canal 51"2; terzo Giannardi 51"4 (primo personale); quarto Soriano (Spagna) 51"4; quinto Ballati 51"8; sesto Birbilisz in 52". Mentre proseguono le gare di salto con l'asta e di lancio del disco, partono gli «ostacolisti». Il greco Zakaropoulos sostituisce all'ultimo momento Tobaidis infortunato che trotterella estraneo al gruppo fin dal colpo di pistola.

Gli altri cinque sfilano con patti 26"2 al 200 mt., in 53"5 al 400, in 1'22"2 al 600. Pesima la tattica di Castellì e Bonetti che a 250 mt. dall'arrivo sono completamente chiusi dagli avversari. Bonetti tenta di uscire dalla precaria situazione ma incappa nel piede di Castellì. Gli spagnoli ora in perfetta coppia se ne vanno. Castellì corre con uno stile pendolare accentratissimo; il che non gli consente evidentemente di contrarre né i due spagnoli né il greco Mermigis che corrono a brevi passettini sviluppando accelerazioni più alte. Fernandez Ortis a quindici metri dal traguardo con tutta evidenza si tira da parte per lasciare la vittoria al compagno di squadra. Questa classifica: 1) Mórera (Spagna) 1'49"5; 2) Fernandez Ortis (Spagna) 1'49"8; 3) Mermigis (Grecia) 1'49"9; 4) Castellì (Italia) 1'50"; 5) Bonetti (Italia) 1'50"9; 6) Zakaropoulos (Grecia) 2'12"3.

Il lancio del disco ha visto nella affermazione di Simeon (Italia) 57,48; 2) Kabitiss (Grecia) 56,44; 3) De Vincents (Italia) 54,69; 4) Agüenza (Grecia) 53"10; 5) Lovati (Spagna) 47,18; 6) Gascon (Spagna) 45,4. Mennea, dalla mascella quadrata, deve vedersela questa sera con gente che sta a testa dritta. Alla prova del «sotto 21» facile. Alla prova dei fatti il ragazzo di Barletta non forza in curva e vince sulla dritta. La classifica è: 1) Alvarez Saigado (Spagna) 21"7; 2) Tasende (Spagna) 14"9"1; 3) Pusterla (Italia) 14"13"8; 4) Cindolo (Italia) 14"21"5; 5) Virvillisti (Grecia) 14"24"3; 6) Matakis (Grecia) 14"28"3.

Il salto in lungo vede la vittoria dello spagnolo Apetzia, con un salto di 7,50 seguito da Arrighi (Italia) 7,40; terzo Polikronakis (Grecia) 7,20; quarto Arca (Spagna) 7,20; quinto Fozzi (Italia) 7,19; sesto Buziotas (Grecia) 7,14. Bella invece la prova del giavellottista Cramerotti. Il trentino in due occasioni va al di là degli 80 mt., precisamente alla prima prova con mt. 80,64 e alla seconda con mt. 80,24. Naturalmente egli si aggiudica la vittoria, al secondo posto troviamo Talon (Spagna) 75,68, terzo Levere (Italia) 73,30, quarto Kapon (Grecia) 72,70; quinto Marin (Spagna) 72,14, sesto Tekidis (Grecia) 68,44. Siamo ormai agli spiccioli. Si allenano i partenti della staffetta di mt. 4000. La squadra nazionale italiana è così formata: Cellerino, in prima frazione, poi Fusio, Bello e Fiasconaro. C'è una breve opposizione da parte della Spagna con Soriano nella prima frazione, ma in seguito gli italiani hanno via libera. Fiasconaro che non è stato certo all'altezza del suo tempo di ieri si precipita sul filo in 39"6, seconda la Spagna in 3'11", terza la Grecia 3'11". Termina così il «triangolo» con la vittoria dell'Italia sulla Spagna per 121 a 91, dell'Italia sulla Grecia per 130 a 81 e degli spagnoli sui greci per 115 a 96.

Bruno Bonomelli

Dopo la conquista del nuovo primato italiano (45"5)

Il fenomenale Fiasconaro ipotoca la medaglia d'oro degli «europei»

Dal leggendario primato di Lunghi (55" e 2 nel 1909) la bella vicenda dei 400 m. attraverso i records di Gargiulo, Tavernari, Lanzi, Ottolina sino all'impresa del «sudafricano»

La storia dell'atletica leggera italiana è abbastanza povera. Gli allori olimpici si contano sulle dita di una mano, i primati mondiali anche meno. Eppure vi è una gara, quella del quattrocento metri piani, dove gli italiani, pur essendo sempre apparsi chiusi dai «mostri» americani (e in questi ultimi anni anche da quelli africani) vantano una grossa tradizione, che, pur senza farci eccellere in campo internazionale, ha dato non poche soddisfazioni al nostro sport.

Al quattrocentista si richiedono infatti, accanto alle doti del velocista, capacità di resistenza, due fattori che difficilmente coesistono in un atleta e, in più, straordinarie capacità tattiche. Il primo grande quattrocentista italiano, uno dei più grandi in senso assoluto che siano mai esistiti, è stato il genovese Emilio Lunghi. I suoi concittadini quando, ancora giovane, morì gli eressero nel cimitero di Staglieno, una tomba monumentale ricordando in lui un atleta eccezionale, passato di trionfo in trionfo, su tutte le distanze sino ai venti chilometri, miscelando il podismo dell'epoca alla più moderna atletica, passando vittorioso su tutte le piste. Ma Lunghi era un quattrocentista nato. Nel 1909 stabilì il primato ufficiale italiano in 55"2, un tempo favoloso per l'epoca, se si tien conto che gli atleti non sapevano neppure cosa fossero i blocchi di partenza, che le piste erano in terra battuta e con curve strettissime che le partenze avvenivano a mucchio sicché, nei primi 50 metri, c'era la battaglia per impossessarsi della corsia interna a forza di spintoni e spinte.



FIASCONARO

Il calcio torna sulle scene sportive

Domani dal «computer» i calendari di A e di B

Intanto le prime squadre e cioè Ternana e Sampdoria sono già in ritiro

Prime «grane» alla Roma



Per i reingaggi

Dal 5 agosto tutti in ritiro

La Roma ha spedito le lettere di convocazione per la ripresa degli allenamenti ai 27 giocatori in forza alla società per la stagione 1971-72. Per le ore 5 agosto dovranno trovarsi in sede: Amarildo, Rosati, Bet, Bertini, Cappellini, Cappelli, Colafrancesco, Forda, De Min, Del Sol, Franzoi, La Rosa, Glimbi, Ligouri, Ingrascia, Manocci, Petrucci, Quintilli, Santarini, Scarrati, Pellegrini, Lupi, Gori, Vieri, Zicini, salvatori. Per il programma della squadra di allenamento il 15 agosto contro la rappresentativa locale dell'Atletico (Sotto dei Duchi) di Spoleto (hubo del Duchi) dove cominceranno la preparazione atletica in vista dei prossimi impegni di precampionato. La squadra giallorossa giocherà la sua prima partita di allenamento il 15 agosto contro la rappresentativa locale dell'Atletico (Sotto dei Duchi) di Spoleto (hubo del Duchi) dove cominceranno la preparazione atletica in vista dei prossimi impegni di precampionato.

Salvi abbassò il primato a 51"2. E per dieci anni (c'era stata nel frattempo la tragica parentesi della prima guerra mondiale) tale tempo rimase imbattuto. Ma nel 1923 un altro brillante atleta, Ruggero Cominotti, portò il record al limite del 51" netti.

Ed ecco apparire sulla scena un altro grande e sfortunato atleta, ancora genovese, Gargiulo che, nel 1924, portò il primato del quattrocento a 50" e S. Gargiulo dava tutto quando correa. Al termine della corsa, quasi sempre, si buttava disperatamente sul filo di lana per cadere svenuto al di là del traguardo. E a lui doveva toccare l'onore di scendere per la prima volta sotto i 50". Prima nel 1925 con 49"2 e poi, nel 1926, con 49"2. Il tempo che, ancor oggi, pochi atleti in Italia sono in grado di raggiungere.

Deceduto anzitempo Gargiulo, un'altra stella sorse all'orizzonte: Ettore Tavernari. Tavernari portò il record prima a 48"8 e poi a 48"6 facendosi perseguitare da Carlo Lanzi, un ossequioso (genovese anche lui). Ciò accadeva nel 1930 e per sei anni il primato rimase imbattuto sino a che non apparve il grandissimo Mario Lanzi, il 26 agosto, portò il record a 48"2 e, successivamente, lo migliorò altre quattro volte, sino a toccare nel 1939 i 46".

Dovevano trascorrere ben 28 anni prima che un altro italiano facesse di meglio. Fu appunto nel 1965 che Ottolina, un estroso velocista che schesò al quattrocento per una specie di capriccio, corse i 400 in 46"2, un limite che pareva al di fuori della portata di tutti gli italiani specializzati sulla distanza, compreso lo stesso Puosi.

Ed ecco che dal Sud Africa arriva Fiasconaro. Quattro sole gare in Italia (e appena dieci mesi di attività) dopo aver fatto il rugbista ed il pur favoloso record per l'Italia di Ottolina salta per ben due volte, prima 45"5 agli Assoliti, poi, dopo la «pausa» di Verona (46"1) ecco il 45"5 di Viareggio, che lo colloca ai primissimi posti della graduatoria mondiale. E che schesò al primato europeo di Jellinghaus e Kauffmann e anche se ancora lontano dal fantatletico 43"8 di Lee Evans, resta il primato italiano. Fiasconaro è un quattrocentista strapotente. La sua arma migliore è il ritmo che riesce a mantenere inalterato per tutta la gara. Ha un passo primitivo ma istintivo, parte male, ma le sue gambe sviluppano una potenza enorme. Il rugby gli ha rafforzato la massa muscolare e gli ha consentito di correre più di potenza che di slancio. Può essere considerato addirittura atipico per il quattrocento. Ma è schesò e le regole non valgono di fronte alla classe. E Fiasconaro di classe ne possiede a dismisura. A nostro giudizio dovrebbe vincere agli Europei di Helsinki la medaglia d'oro senza neppure la necessità di impegnarsi allo spasimo. E a Monaco, nel 1972, alle Olimpiadi, i quattrocentisti Usa, del Kenia e tedeschi non avranno certo da dormire sonni tranquilli.

Carlo Giuliani

Sanna - Poli il 14 ad Anzio

L'organizzatore Mario Libertini ha concluso le trattative per il campionato d'Italia dei leggeri junior tra il Mario Sanna e Ugo Poli. Il combattimento si svolgerà il 14 agosto nel centro estivo di Anzio. Lo stesso organizzatore ha inoltre già programmato un altro combattimento per il superleggero Tommaso Marocco dopo il brillante successo ottenuto sabato scorso dal pugile di Privero contro l'ex campione d'Italia Mellissano. La manifestazione, nel corso della quale combatterà anche il svedese junior Prezioso, si svolgerà il 7 agosto nell'arena sportiva di Scuarli. Sono in corso le trattative per la designazione degli avversari di Marocco e Prezioso.

Ai «mondiali» femminili di calcio

Danimarca e Francia avversarie dell'Italia

CITTA' DEL MESSICO, 26. Messico, Argentina e Inghilterra nello stadio Azteca di Città del Messico (gruppo «A») e Italia, Danimarca e Francia nello stadio Jalisco di Guadalajara (gruppo «B»); questo l'esito del sorteggio per la formazione dei due gruppi del secondo campionato del mondo femminile di calcio, svoltosi a Città del Messico.

Le quote del Totip

La direzione del TOTIP continua le quote relative al corso numero 30. Al sette vincitori con punti 12; 2 milioni 63 mila 503 lire; al 150 vincitori con punti 11; 200 mila 236 lire; al 1216 vincitori con punti 10; 11 mila 618 lire. Il montepremi è di 43 milioni 131 mila 575 lire.

È in vendita nelle edicole o nelle librerie il n. 3 - maggio-giugno 1971

Critica marxista

Emilio Sereni, Il Mezzogiorno e lo Stato. Ancora su antifascismo e riforme. Edoardo Perna, La costituzione e il presidente. Nilde Jotti, Sul concordato. Filippo Frassati, La strategia dell'escalation. Sergio Vuskovic, Basi politiche ed economiche del pluripartitismo in Cile. Mario Alghiero Mamacorda, La scuola nei paesi socialisti. Mircea Malita, Scuola e sviluppo della società in Romania.

Problemi e documenti della storia del Pci. Giuliano Pajetta, Lezioni politiche della guerra di Spagna. Silvano Levroto, A proposito di Bordigha. Un'occasione mancata.

Note e Rassegne. Renzo Giannotti, Lotte e organizzazione di classe alla Fiat nel dopoguerra. Carla Pasquinelli, Il marxismo e la crisi del metodo sociologico. Biagio De Giovanni, Hegel, la rivoluzione francese e la società civile.

Discussioni e polemiche. Palla Polonia e il socialismo. Pina Mansholt e contadini.

Rubriche. La teoria economica: Economia politica e storia (Sigmund Ginzberg); Il capitale finanziario in Italia (Renzo Stefanel); Le società multinazionali (Antonio Pesenti). Il marxismo nel mondo: La struttura del pensiero di Gramsci (Diego Landi); Un libro su Engels (Giuseppe Prestipino); Il proto-socialismo (Giovanni Biasci); L'uomo e i miti della tecnica (Oreste Massari).

ABBONAMENTO L. 5.800. Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via del Frontini, 4 - 00185 Roma.